Ministero dell'istruzione e del merito

Istituto Comprensivo Statale di Adro

Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di primo grado

25030 – Adro (BS) Via Nigoline 16 Tel. 030/7356669

C.F.82001020179 – C.M. BSIC835008 **e-mail:** bsic835008@istruzione.it **Sito Internet:** www.icadro.gov.it

REGOLAMENTO

DI

ISTITUTO

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

EMANA

il seguente

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Approvato dal Consiglio di Istituto il 3 febbraio 2025 con delibera n.7

ART.1 - PREMESSA **3**
ART.2 - PRINCIPI BASE **3**
ART.3 - DIRITTI DEGLI STUDENTI/COMPITI DELLA SCUOLA **5**
ART.4 - DOVERI DEGLI STUDENTI **7**
4.1 - DIVIETO DI UTILIZZO DEL CELLULARE A SCUOLA 8
ART. 5 – ORARIO DELLE LEZIONI E ORGANIZZAZIONE DEI PLESSI **9**
5.1 - SCUOLA DELL'INFANZIA 9
5.2 - SCUOLA PRIMARIA 10
5.3 - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO 12
ART. 6 - SERVIZIO MENSA **13**
ART. 7 - MALORI / INFORTUNI DEGLI ALUNNI **13**
ART. 8 - SOMMINISTRAZIONE FARMACI **14**
ART. 9 - SANZIONI DISCIPLINARI **14**
ART.10 - COMPORTAMENTI CHE CONFIGURANO MANCANZE DISCIPLINARI **15**
ART.11 - SANZIONI DISCIPLINARI- INTERVENTI EDUCATIVI CORRETTIVI **17**
11.1 - RICONVERSIONE DELLA SANZIONE IN ATTIVITÀ A FAVORE DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA 19
11.2 - PROCEDIMENTO 19
11.3 - IMPUGNAZIONI 20
11.4 - ORGANO DI GARANZIA 21
11.5 - ORGANO DI GARANZIA REGIONALE 22
ART. 12 - RAPPORTI CON I GENITORI **22**
12.1 - COMUNICAZIONI SCUOLA – FAMIGLIA 23
ART.13 - DENUNCE DI INFORTUNIO **24**
ART.14 - ACCESSO ALL'EDIFICIO SCOLASTICO **25**
ART. 15 - ASSICURAZIONE **25**
ART. 16 - UTILIZZO LOCALI E ATTREZZATURE NEI PLESSI SCOLASTICI **26**
16.1 - REGOLAMENTO PALESTRA 26
16.2 - TUTELA DEL PATRIMONIO 27
16.3 - USO DEI LOCALI SCOLASTICI DA PARTE DI ENTI O ASSOCIAZIONI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA 27

Art.1 - PREMESSA

La scuola è una comunità di persone – alunni, genitori e personale della scuola – che, con diverse funzioni e ruoli e pari dignità, operano per garantire a tutti il diritto allo studio e il successo formativo, recuperando le situazioni di svantaggio iniziale, in armonia con:

- i principi sanciti dalla Costituzione, che tutelano e garantiscono i diritti inviolabili dell'uomo ed in particolare gli Art. 3, 9, 33, 34, 38;
- i principi sanciti dall'Art. 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- i principi affermati dalla "Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia" del 23 novembre1989;
- i principi sanciti dalla Risoluzione del Parlamento europeo del 16 gennaio 2008 su una strategia dell'Unione Europea sui diritti dei minori nel rispetto delle competenze attribuiteal Consiglio d'Istituto dall'Art. 10 del Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994 e di quelle attribuite dallo stesso D.L. agli altri Organi collegiali.

La comunità scolastica, interagendo con la più vasta comunità civile e sociale di cui è parte, dà contenuto e attuazione al patto formativo, che si fonda sulla qualità della relazione insegnante- alunno e che ha per oggetto il raggiungimento di obiettivi educativi, formativi, culturali adeguati allo sviluppo della personalità, responsabilità e autonomia degli alunni e delle alunne.

La vita interna dell'Istituto Comprensivo è regolata dalle leggi vigenti e dalle norme del presente Regolamento. Una copia di esso deve essere affissa all'albo. Tutti i docenti, gli studenti e le famiglie sono tenuti a rispettarlo e a farlo rispettare.

Art.2 - PRINCIPI BASE

Tutte le diverse componenti della scuola devono partecipare con responsabilità e spirito democratico, collaborando attivamente, per poter contribuire alla formazione personale, culturale e professionale dei giovani ed al loro responsabile inserimento nella realtà sociale, sulla base dei seguenti principi:

a) Uguaglianza e imparzialità

Nessuna discriminazione, nell'erogazione del servizio scolastico, può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche. La scuola assicura accoglienza a tutti gli alunni in situazioni di svantaggio di qualsiasi tipo. L'azione degli operatori scolastici deve essere ispirata ad obiettività ed equità.

b) Accoglienza, Integrazione ed Inclusione

La scuola s'impegna a favorire l'accoglienza degli alunni e dei genitori, con particolare riguardo all'ingresso nelle classi iniziali e nei casi di disagio. Per l'integrazione la scuola intende assicurare il sostegno a ciascun alunno, al fine di contenere o colmare lo svantaggio iniziale.

c) Educazione alla Salute

La scuola si impegna a sviluppare le competenze individuali (skills e stili di vita) e a potenziare conoscenze ed abilità, qualificando l'ambiente sociale, promuovendo clima e relazioni positive, costruendo e rafforzando alleanze con le famiglie, con l'ATS, con gli Enti Locali e sociali della comunità.

d) Educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva

La scuola si impegna a far emergere la necessità di stabilire norme che garantiscano la convivenza democratica, nella convinzione che "si ha maturazione se la persona impara a seguire una norma, non in quanto imposta da una qualsiasi autorità (genitore, insegnante, etc.), ma piuttosto perché sente che quel comportamento deontologico è l'unica via che gli permette di essere uomo in mezzo ad altri uomini". Legalità è termine che deve essere compreso come strettamente legato al concetto di cittadinanza. L'identità collettiva induce i membri di una collettività al rispetto di regole stabilite, e perciò convenzionali, ritenute essenziali per la sopravvivenza stessa dell'aggregato sociale. Nella scuola, famiglia, gruppo dei pari, società, è indispensabile darsi delle regole per garantire a ciascuno dei suoi membri uno spazio di dignità e di libertà personale, nell'interazione costruttiva con gli altri.

e) Obbligo di istruzione e frequenza

L'adempimento dell'obbligo scolastico e del diritto-dovere all'istruzione e la regolarità della frequenza sono assicurati tramite interventi preventivi ed il controllo dell'evasione e della dispersione scolastica da parte di tutte le istituzioni e di tutti i soggetti coinvolti.

f) Rapporti con l'esterno

L'Istituzione scolastica si impegna a rapportarsi con gli enti e le associazioni presenti sul territorio, che agiscono con finalità educative e formative, ponendosi come centro di promozione culturale, sociale e civile.

L'Istituzione scolastica, inoltre, promuove la nascita di Comitati e/o Associazioni fra genitori a supporto delle attività degli organi collegiali.

Art.3 - DIRITTI DEGLI STUDENTI/COMPITI DELLA SCUOLA

1. All'alunno è dovuto il massimo rispetto	- Tutto il personale della Scuola si relaziona con lui con atteggiamento di fiducia e con linguaggio appropriato - L'insegnante si cura dell'alunno con sollecitudine ed è attento alle sue esigenze - L'insegnante non esercita su di lui alcuna pressione ideologica - La Scuola predispone un orario delle lezioni il più possibile adeguato alle esigenze dell'alunno - Il consiglio di classe concorda un carico di lavoro domestico equilibrato nell'arco della settimana
2. L'alunno ha il diritto di essere accettato dai suoi compagni e di essere integrato positivamente nel gruppo-classe	- L'insegnante favorisce con ogni mezzo una corretta socializzazione tra gli alunni della classe, ponendo attenzione alle dinamiche relazionali e favorendo il massimo livello di inclusione
3. L'alunno ha il diritto di acquisire gli strumenti fondamentali della conoscenza in rapporto alle sue capacità	- La Scuola si prodiga con ogni mezzo per migliorare il livello qualitativo dell'insegnamento e gli standard formativi - La Scuola pratica un insegnamento attento alle potenzialità di ognuno - La Scuola si impegna ad ampliare l'offerta formativa proponendo agli alunni attività integrative e di sostegno, sia in forma obbligatoria che facoltativa
4. L'alunno ha il diritto di essere aiutato attraverso iniziative concrete a superare le difficoltà causate da situazioni di svantaggio e disagio socio - economico	- La Scuola si attiva per coordinare in modo sinergico tutti i soggetti istituzionali e non che possono favorire lo sviluppo positivo dell'alunno, al fine di contribuire al superamento degli ostacoli, delle situazioni di svantaggio e di disagio.

5. L'alunno ha il diritto di acquisire una formazione integrale	- La Scuola forma l'uomo ed il cittadino - La Scuola aiuta l'alunno ad acquisire consapevolezza di sé e a sviluppare un adeguato senso critico
6. L'alunno ha il diritto di conoscere e comprendere le regole di comportamento scolastico che gli viene richiesto di rispettare	L'insegnante (designato dal Consiglio di classe) legge e commenta all'inizio di ogni anno scolastico il Regolamento di Istituto Gli alunni sono invogliati a formulare un Regolamento di classe, che rispecchi e cali nella realtà della classe il Regolamento di Istituto
7. L'alunno ha il diritto di conoscere e comprendere in modo consapevole gli obiettivi curricolari ed educativi, che sono fissati per lui	- L'insegnate coinvolge gli alunni nel processo di apprendimento e formula con loro un contratto formativo - Il Consiglio di classe informa l'alunno ed i genitori sulla programmazione educativa e didattica
8. L'alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva L'alunno ha il diritto di essere coinvolto in modo attivo e consapevole nel processo di valutazione	- L'insegnante svolge prove di verifica chiare e precise nella formulazione degli obiettivi da valutare - L'insegnante provvede alla correzione delle prove di verifica indicativamente entro due settimane (e comunque prima della prova successiva), attivando processi di autovalutazione - L'insegnante valuta secondo criteri funzionali agli obiettivi da raggiungere in funzione formativa - L'insegnante coinvolge l'alunno nel processo di valutazione, consentendogli di cogliere i suoi punti di debolezza e mettere in atto le strategie e l'impegno necessari per migliorare
9. L'alunno ha diritto ad un orientamento scolastico e professionale	- La Scuola adotta una didattica orientativa al fine di guidare l'alunno a prendere consapevolezza di sé e dei suoi orientamenti - La Scuola offre all'alunno gli strumenti formativi ed informativi per una scelta consapevole al termine della Scuola Secondaria di I grado

10. L'alunno ha diritto ad un ambiente sicuro e adeguato	- La Scuola si attiva per predisporre un ambiente sicuro e adeguato allo svolgimento delle attività didattiche - La Scuola svolge attività di formazione ed informazione sulla sicurezza
11. L'alunno ha diritto a disporre di un'adeguata attrezzatura tecnologica	- La Scuola fa in modo che tutte le classi e tutti gli alunni utilizzino periodicamente i laboratori, le aule attrezzate e gli strumenti didattici comuni

Art.4 - DOVERI DEGLI STUDENTI

Fermo restando l'opportunità che ogni team docente o Consiglio di classe concordi con gli alunni le regole, di seguito vengono individuate alcune norme generali di comportamento che trovano ragione nella natura stessa della comunità scolastica e nella particolare funzione che esercita.

Gli alunni hanno il dovere di rispettare tutte le norme contenute nel Regolamento generale di Istituto, nella consapevolezza che, come è dovuto loro il massimo rispetto, così anch'essi devono rispettare gli altri e l'ambiente scolastico che frequentano. In particolare l'alunno è tenuto a:

a) Essere puntuale all'inizio delle lezioni;
b) Frequentare con regolarità ed affrontare con precisione e impegno e serietà gli impegni di studio;
c) Aver cura dei materiali e portarli a Scuola regolarmente;
d) Svolgere i compiti assegnati ed impegnarsi nello studio;
e) Rispettare le consegne degli insegnanti;
f) Prestare l'attenzione necessaria durante l'attività didattica e partecipare alle lezioni con interventi opportuni, evitando le occasioni di disturbo;
g) Rispettare e tenere in considerazione i compagni, assumendo comportamenti responsabili;
h) Rispettare anche formalmente il Dirigente Scolastico, gli insegnanti e tutto il personale della Scuola;
i) Rispettare le cose proprie ed altrui, gli arredi, i materiali didattici e tutto il patrimonio comune della Scuola, utilizzando correttamente le strutture, le attrezzature ed i sussidi didattici, evitando di arrecare danni al patrimonio della scuola, che deve essere considerato un bene comune;
j) Evitare di sporcare i locali con atteggiamento di noncuranza, condividendo con gli insegnanti ed il personale della scuola la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico, di averne cura

per evitare che il degrado delle strutture inneschi un pericoloso processo di scadimento della qualità e della sicurezza della vita scolastica;

k) Osservare scrupolosamente le disposizioni di sicurezza ed agire per il miglioramento della sicurezza nella Scuola;

l) Non compiere atti che offendano la morale, la civile convivenza ed il regolare svolgimento delle lezioni, mantenendo un comportamento corretto e coerente con i principi che regolano la vita democratica della Comunità Scolastica;

m) Tenere anche fuori della Scuola un comportamento educato e rispettoso verso tutti ecomunque non lesivo del buon nome della Scuola.

n) Non usare il cellulare o di altri dispositivi dotati di sistemi di ripresa (fotocamere, videocamere, ecc) durante l'orario scolastico, se non autorizzati dal docente per specifiche esigenze didattiche. Se l'alunno contravviene alla norma, il cellulare (o altro dispositivo) verrà ritirato, spento dallo studente stesso e consegnato al dirigente o a un suo collaboratore che lo terrà in custodia fino al ritiro da parte di un familiare. È altresì vietato ai docenti utilizzare telefoni cellulari durante lo svolgimento delle attività didattiche (C.M. 362/98 linee di indirizzo MPI 15.03.07) salvo autorizzazione del Dirigente Scolastico;

o) Evitare di norma di chiedere di accedere ai bagni nella 1^ ora, nelle ore immediatamentesuccessive all'intervallo e durante la mensa.

4.1 - DIVIETO DI UTILIZZO DEL CELLULARE A SCUOLA

Il divieto di utilizzo del cellulare durante le ore di lezione, oltre ad essere previsto dalla Circolare Ministeriale dell'11 luglio 2024, risponde ad una generale norma di correttezza, perché l'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa, sia per i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto per il docente configurando, pertanto, un'infrazione disciplinare sanzionabile, rispetto alla quale la nostra scuola sinora è intervenuta con richiami verbali e, in alcuni casi, con il ritiro temporaneo del telefono stesso e la riconsegna direttamente alla famiglia degli alunni.

Tra i doveri dello studente vi è poi il divieto di "scattare foto o realizzare filmati all'interno dell'aula e della scuola" e di metterli poi in rete (social media): si precisa che tali comportamenti, oltre a conseguenti sanzioni disciplinari, possono comportare la possibilità che la scuola, o la singola persona danneggiata con la pubblicazione della propria immagine sulla rete, decida di sporgere denuncia nei confronti degli autori.

La scuola garantisce, come è sempre avvenuto, la possibilità di una comunicazione reciproca tra le famiglie

ed i propri figli, per gravi ed urgenti motivi, mediante gli uffici di presidenza e di segreteria. Resta inteso, come precisa anche la direttiva ministeriale, che nel caso in cui, durante lo svolgimento delle lezioni, vi siano eventuali esigenze di comunicazione tra gli studenti e le famiglie, dettate da ragioni di particolare urgenza o gravità, possa esservi l'autorizzazione del docente.

Art. 5 – ORARIO DELLE LEZIONI E ORGANIZZAZIONE DEI PLESSI

All'inizio di ogni anno scolastico, per quanto di loro competenza, il Collegio Docenti ed il Consiglio di Istituto stabiliscono l'orario delle lezioni e, in ottemperanza alle disposizioni ministeriali e regionali, il Calendario scolastico, che deve essere comunicato ai genitori degli alunni all'inizio dell'anno scolastico.
Qualsiasi cambiamento d'orario (anche per assemblee sindacali) deve essere preventivamente comunicato ai genitori con cinque giorni di preavviso.

5.1 - SCUOLA DELL'INFANZIA

L'orario delle lezioni è di 40 ore settimanali dal lunedì al venerdì, comprensive della mensa, che è parte integrante dell'orario scolastico.
L'orario di funzionamento è il seguente: dalle ore 7:50 alle ore 16:00. L'orario di accoglienza è dalle ore 7:50 alle 9:00. Il turno antimeridiano termina alle ore 13:00.
I genitori possono prelevare i figli dalle ore 12:45 alle 13:00.
È possibile accedere eccezionalmente con ingresso posticipato solo per visite mediche o per gravi e giustificati motivi entro le ore 10:30.
L'orario di uscita è dalle ore 15:45 alle 16:00.
I bambini in uscita nel turno antimeridiano o al termine delle attività educative saranno affidati solo ai genitori o ad altre persone autorizzate per iscritto.

- INSERIMENTO BAMBINI ANTICIPATARI

I bambini anticipatari (che compiono i tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico in corso), iscritti alla scuola dell'Infanzia, frequentano la scuola con orario ridotto antimeridiano: 7:50/12:50 fino al compimento del terzo anno di età.
Qualora fosse necessario, le insegnanti si riservano di rivalutare caso per caso.

- INSERIMENTO BAMBINI IN CORSO ANNO SCOLASTICO

I bambini con l'età richiesta alla frequenza della scuola dell'Infanzia che vengono inseriti in corso all'anno scolastico, seguono il "progetto accoglienza" vigente nell'Istituto.

5.2 - SCUOLA PRIMARIA

L'orario delle lezioni è di 40 ore settimanali dal lunedì al venerdì, comprensive della mensa, che è parte integrante dell'orario scolastico. Gli alunni possono entrare nell'edificio dalle ore 8:05, sorvegliati dai collaboratori scolastici e dagli insegnanti che vigileranno fino al loro ingresso in classe.
Le lezioni iniziano alle ore 8:10 e terminano alle ore 16:10.
La mensa e la ricreazione attiva si svolgono dalle 12:10 alle 14:10.

a) Al termine delle lezioni gli alunni usciranno in ordine, accompagnati dall'insegnante dell'ultima ora fino al cancello d'uscita, secondo il seguente ordine classi 5^, 4^, 3^, 2^ e 1^, per evitare eccessivi assembramenti e permettere un'uscita facilitata dei bambini più piccoli. Qualora gli alunni rientrassero nel perimetro scolastico dopo esservi usciti la responsabilità non ricade più sugli insegnanti e sull'istituzione scolastica. I genitori dovranno attendere gli alunni all'esterno del perimetro scolastico, dove potranno accogliere i figli. Qualora si verificassero ripetuti ritardi da parte del genitore nel venire a prelevare il proprio figlio al termine dell'orario scolastico, i docenti informano il Dirigente Scolastico.

b) Gli alunni che usufruiscono del servizio scuolabus alle ore 15:55 vengono radunati nell'atrio principale dai collaboratori e accompagnati in modo ordinato al cancello di uscita. Gli alunni che usufruiranno dei servizi extra-scolastici autorizzati dalla Scuola, alle ore 16:00 usciranno dalle classi, verranno radunati dai collaboratori nei punti di ritrovo dove ci sarà presente il delegato autorizzato al ritiro.

c) Durante la ricreazione, dalle ore 10.00 alle 10.10, gli alunni sono affidati all'insegnante dell'ora precedente che dovrà aiutarli a rispettare le norme di comportamento che regolano questo momento.

   Per quanto riguarda la ricreazione attiva che si svolge dalle ore 13:10 alle ore 14:10, all'inizio dell'anno scolastico verranno ripartiti gli spazi esterni da affidare alla vigilanza e alla responsabilità

dei docenti. Gli alunni, al termine della ricreazione, dovranno essere affidati all'insegnante subentrante per le lezioni successive. In caso di assenza i collaboratori scolastici provvederanno ad una prima vigilanza in classe, in attesa che il responsabile del gruppo docente e di plesso disponga la sostituzione o provveda ad altre soluzioni.

La ricreazione si svolge all'interno dell'edificio scolastico in caso di maltempo. Alla vigilanza nei servizi igienici sono preposti i collaboratori scolastici. Durante la pausa non è permesso agli alunni allontanarsi dall'insegnante che ne è responsabile, salvo per recarsi ai servizi; non possono in ogni caso cambiare piano. Nei corridoi, nelle aule e negli spazi diversi dalla palestra è vietato assumere comportamenti che possano essere causa d'incidente o di disturbo al regolare svolgimento della vita scolastica (es.: correre, fare giochi animati, ...). In tali spazi sono consentiti solo giochi guidati, in modo che l'insegnante mantenga sempre il controllo della classe. I collaboratori scolastici devono far accedere gli alunni alle aule solo quando è presente l'insegnante; in sua assenza gli alunni vanno intrattenuti negli spazi comuni, sotto stretta vigilanza da parte dei Collaboratori Scolastici. Quando gli alunni hanno necessità di andare ai servizi, devono avere l'autorizzazione del docente ed assentarsi dalla classe per il tempo strettamente necessario. I collaboratori vigileranno perché nessun alunno si trattenga oltre il consentito nei servizi o nei corridoi.

d) Qualora gli alunni debbano lasciare la scuola prima della fine delle lezioni, i genitori devono darne comunicazione scritta all'insegnante precisando l'ora.

   L'alunno potrà allontanarsi dalla scuola solo se affidato ad un genitore/ tutore o ad adulto delegato dai genitori/ tutori, previa compilazione dell'apposita modulistica.

e) Le assenze vanno registrate sul registro cartaceo ed elettronico di classe, che fa fede per la valutazione della regolarità della frequenza. Gli alunni in ritardo sono ammessi in classe con l'obbligo di giustificare tale ritardo. I ritardi devono essere registrati su entrambi i registri di classe. Al rientro, indipendentemente dal numero di giorni, l'assenza deve essere giustificata.

   In caso di malattia infettiva è richiesto il certificato rilasciato dall'A.T.S. per poter accettare in classe l'alunno. In caso di ripetute e ingiustificate assenze, l'insegnante coordinatore di classe contatterà i genitori/ tutori e avvertirà la Dirigenza che valuterà la necessità di una eventuale segnalazione al Sindaco del comune di residenza dell'alunno.

5.3 - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

a) L'orario delle lezioni è di 36 ore settimanali, dal lunedì al venerdì. Le lezioni iniziano alle ore 8:00 e terminano alle ore 16:00 il lunedì-mercoledì-venerdì, comprensive della mensa, che è parte integrante dell'orario scolastico. Nei giorni di martedì e giovedì le lezioni si svolgono dalle ore 8:00 alle ore 14:00, con due intervalli di 10 minuti.

b) Cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni (alle ore 7.55) gli alunni entrano autonomamente nel perimetro scolastico e si dispongono negli spazi riservati alla loro classe, dove l'insegnante della prima ora li attende e li accompagna in aula. Al termine delle lezioni gli alunni usciranno in ordine, accompagnati dall'insegnante dell'ultima ora fino al cancello.

c) In caso di ritardo o di assenza del docente della prima ora, gli alunni saranno accompagnati e sorvegliati nella loro aula da un supplente o da un collaboratore scolastico.

d) Il tempo dedicato alla pausa ed alla socializzazione inizia alle ore 10.55 e termina alle ore 11.05, il lunedì-mercoledì-venerdì, mentre inizia alle 9.55/11.55 e termina alle 10.05/12.05 il martedì e il giovedì; a tali momenti se ne somma uno successivo alla mensa, dalle 13.40 circa alle 13.55. Gli intervalli verranno svolti nell'atrio del piano delle aule; non è consentito agli alunni cambiare piano né sostare nelle classi, salvo richiesta dell'insegnante. La responsabilità della vigilanza è dell'insegnante dell'ora precedente la pausa e dell'insegnante responsabile della mensa.

e) Le assenze e le richieste di uscita anticipata devono essere giustificate dai genitori sul registro elettronico. In particolare, in caso di richiesta di uscita anticipata per motivi familiari o per malore, uno dei genitori/ tutore o un delegato, dovrà venire di persona a ritirare il proprio figlio/a. In caso di ripetute e ingiustificate assenze, l'insegnante coordinatore di classe contatterà i genitori/ tutori e avvertirà la Dirigenza che valuterà la necessità di una eventuale segnalazione al Sindaco del comune di residenza dell'alunno.

Per le assenze causate da malattia non è più necessario produrre un certificato medico, quando esse si protraggono per oltre cinque giorni. In caso di malattia infettiva è richiesto il certificato rilasciato dall'A.T.S. per poter accettare in classe l'alunno.

f) Gli alunni che giungono con ritardo potranno essere ammessi in classe dal docente presente alla prima ora e i genitori/ tutori dovranno giustificare il ritardo. Il ritardo va segnalato sul Registro elettronico e di Classe. Nelle aule durante le ore di lezione bisogna avere un comportamento corretto, per consentire il regolare svolgimento delle lezioni; non è permesso disturbare, mangiare, giocare. È vietato l'uso di telefono cellulare e apparecchiature elettroniche se non per motivi certificati depositati in segreteria.

g) Gli alunni devono rispettare persone, arredi, sussidi dell'ambiente scolastico. I genitori degli alunni che recano danno saranno tenuti al risarcimento economico.

h) Gli alunni non possono essere espulsi dall'aula e lasciati nei corridoi senza alcun controllo.

i) Quando hanno necessità di andare ai servizi e solo per casi eccezionali, devono avere l'autorizzazione del docente ed assentarsi dalla classe per il tempo strettamente necessario.I collaboratori vigileranno perché nessun alunno si trattenga oltre il consentito nei servizi e nei corridoi.

j) Gli alunni potranno recarsi ai servizi uno alla volta.

Art. 6 - SERVIZIO MENSA

a) Negli orari stabiliti dalla scuola, sotto l'attenta sorveglianza delle insegnanti, gli alunni si recano nello spazio dedicato alla mensa. Avuto riguardo per l'alto valore educativo e socializzante dell'intero periodo quotidianamente dedicato al pranzo, gli insegnanti si organizzeranno per assicurare attenzione e cura ai bambini, costruendo gradualmente le condizioni per l'esercizio sempre più consapevole dell'autonomia personale.

b) Il servizio di refezione (SRS) ricade interamente sotto la responsabilità dell'Amministrazione Comunale e – per essa – dell'Azienda appaltatrice del servizio stesso.

c) L'organizzazione del servizio dovrà essere conforme alle norme sanitarie che regolano la ristorazione collettiva dei soggetti minori. Per definire i menù e formulare pareri e proposte sulla gestione del servizio, l'Amministrazione Comunale costituisce annualmente la Commissione mensa con la partecipazione di genitori e docenti.

d) I genitori degli alunni che – per motivi religiosi o sanitari – necessitano di diete particolari per brevi periodi ovvero per un intero anno scolastico, dovranno attenersi alle regole fissate dai competenti Uffici Comunali. A riguardo, i docenti e il personale ausiliario potranno svolgere nei confronti dei genitori una funzione di informazione e di orientamento.

e) Viste le vigenti disposizioni igienico-sanitarie, a scuola non è consentita la somministrazione di cibi e bevande diverse da quelle fornite dal servizio di ristorazione scolastica.

Art. 7 - MALORI / INFORTUNI DEGLI ALUNNI

In caso di malore o infortunio durante l'orario scolastico, va richiesto tempestivamente l'intervento dell'addetto al Pronto Soccorso, come previsto dal Piano Interno per la Sicurezza; devono essere

tempestivamente avvertiti i genitori dell'alunno mediante avviso telefonico. Nei casi di evidente gravità ed urgenza si deve richiedere l'intervento del 112.

Quindi, dopo aver assicurato all'alunno le cure necessarie, l'insegnante si preoccuperà degli adempimenti di rito. L'Istituto è dotato di defibrillatori e il loro buon funzionamento è vigilato da responsabili individuati dal Dirigente Scolastico.

Art. 8 - SOMMINISTRAZIONE FARMACI

La somministrazione dei farmaci è regolamentata dal Protocollo d'intesa tra UST IV AT Brescia e A.T.S. di Brescia, ASST Spedali Civili, ASST Franciacorta.

L'insegnante ed il collaboratore scolastico non possono somministrare all'alunno farmaci di alcun genere (aspirine, pomate, antibiotici) anche se omeopatici, se non specificatamente delegati, tramite modulo di "Somministrazione farmaci" da compilare e consegnare ad ogni inizio anno scolastico come da Protocollo. Eventuali casi particolari verranno sottoposti all'attenzione del Dirigente Scolastico.

Art. 9 - SANZIONI DISCIPLINARI

Il venir meno ai precedenti doveri scolastici prefigura una **mancanza disciplinare** per la quale sono previste, a seconda della gravità e della frequenza, le relative **sanzioni disciplinari**:

a) Gli alunni sono titolari di diritti e di doveri e a loro spetta un ruolo attivo nel processo di apprendimento.
b) I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
c) Premesso che la sanzione disciplinare deve sempre avere finalità educativa, deve essere graduata, proporzionata alle mancanze commesse, ispirata per quanto possibile al principio della riparazione del danno e non deve essere mortificante ed inutilmente ripetitiva e tiene conto anche della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore delle comunità scolastica.
d) La sanzione deve essere irrogata in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia.
e) Le sanzioni disciplinari influiscono sulla valutazione del comportamento prevista dal dlgs 62/2017.
f) Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre

proprie ragioni.

g) In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente, né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

h) Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto soloin caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari.

i) Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale (Consiglio di Classe se inferiori a 15 giorni, Consiglio di Istituto se superiori a 15 giorni).

j) Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

k) L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.

l) Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali, o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

m) Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflittedalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

n) Possono essere sanzionate anche le mancanze collettive, distinguendo quando possibile le responsabilità di ognuno.

o) Le sanzioni possono essere inflitte anche per gravi mancanze commesse fuori della scuola per attività realizzate dall'istituzione scolastica fuori dalla propria sede o che abbiano avuto notevole ripercussione nell'ambiente scolastico.

Art.10 - COMPORTAMENTI CHE CONFIGURANO MANCANZE DISCIPLINARI

I comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari sono infrazioni dei doveri degli studenti e del corretto funzionamento dei rapporti all'interno della comunità scolastica.

Per tali comportamenti sono previsti appositi provvedimenti, che tendono a far riconoscere ai responsabili la violazione delle norme causate dai loro gesti, ad impedirne la ripetizione, a favorire la correzione di atteggiamenti scorretti e, infine, ad ottenere la riparazione del danno.

La trasgressione delle regole comporterà l'applicazione di provvedimenti disciplinari commisurati alla gravità dell'infrazione, all'entità del danno provocato, alla recidività; i provvedimenti saranno presi con tempestività al fine di non sminuire il valore educativo degli stessi.

I seguenti comportamenti vengono configurati come mancanze disciplinari:

a. Mancanza ai doveri scolastici: frequenza irregolare, ritardi abituali, assenze ingiustificate. Mancato assolvimento degli impegni di studio: non rispettare le consegne, non portare i materiali necessari, negligenza ricorrente, disturbo attività scolastica.
b. Mancanza di rispetto, anche formale, nei confronti del Dirigente Scolastico, dei Docenti, del personale della scuola, dei compagni, delle Istituzioni. Comportamenti irriguardosi ed offensivi verso gli altri attraverso parole, gesti o azioni, configurabili come atti di bullismo e cyberbullismo.
c. Mancata osservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza stabilite dalla scuola con i propri Regolamenti e Circolari interne: comportamento inadeguato nei bagni, negli spogliatoi, nei corridoi, durante l'accesso e l'uscita dalla scuola e negli spostamenti interni ed esterni alla scuola. Ogni altro comportamento inadeguato e/o scorretto durante lo svolgimento delle attività scolastiche ed extrascolastiche organizzate dalla scuola (es. sottrarre beni o materiali a danno dei compagni, del personale scolastico e dell'istituzione scolastica).
d. Comportamento recante danno al patrimonio della scuola e utilizzo scorretto delle strutture, delle attrezzature, dei sussidi didattici e degli arredi, mancato rispetto dell'ambiente scolastico, utilizzo non autorizzato del cellulare.
e. Comportamento configurabile come reato: reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale), compresi gravi atti di bullismo e cyberbullismo, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale e pericolo per l'incolumità delle persone (incendio, allagamento).

Art.11 - SANZIONI DISCIPLINARI- INTERVENTI EDUCATIVI CORRETTIVI

Agli alunni che tengano comportamenti configurabili come mancanze disciplinari sono inflitte leseguenti sanzioni disciplinari:

	TIPOLOGIA SANZIONI	ORGANO COMPETENTE	MANCANZE DISCIPLINARI
1. Sanzioni diverse dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica			
A	Richiamo verbale privato o in classe	Insegnante di classe o di classe diversa	Mancanze disciplinari di cui all' art. 10 lettera a
B	Ammonizione scritta sul diario dello studente firmata dalla famiglia/ annotazione sul registro	Insegnante di classe o di classe diversa	
C	Nota disciplinare scritta sul registro di classe e riportata sul diario alla famiglia	Insegnante di classe o di classe diversa	Mancanze disciplinari di cui all' art. 10 lettera b, c
D	Nota disciplinare scritta sul registro con convocazione della famiglia per un colloquio per mancanze reiterate (almeno 3 note), già precedentemente segnalate con comunicazione scritta e/o telefonica o per mancanza grave.	Nei casi valutati dal docente come meno gravi, la convocazione è richiesta direttamente dall'insegnante coordinatore, mentre nei casi più gravi dal dirigente scolastico.	Mancanze disciplinari di cui all' art. 10 lettera b, c, d, e
2. Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino a un periodo di 15 giorni (Art. 4 - Comma 8 del D.P.R. 235/2007)			
E	Sospensione da attività specifica o da uno o più visite guidate o viaggi di istruzione.	La decisione viene assunta con delibera del consiglio di classe con la presenza di tutte le componenti e previa audizione dell'alunno.	Mancanze disciplinari gravi di cui art. 10 lettere d, e reiterate di cui all' art. 10 lettere b, c.

F	Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a cinque giorni e impiego in attività di natura sociale, culturale e a vantaggio della comunità scolastica.	La decisione viene assunta con delibera del consiglio di classe con la presenza di tutte le componenti e previa audizione dell'alunno.	Mancanze disciplinari gravi o reiterate di cui all' art. 10 lettere b,c.
G	Sospensione da uno a quindici giorni con allontanamento dalla comunità scolastica	La decisione viene assunta con delibera del consiglio di classe con la presenza di tutte le componenti e previa audizione dell'alunno.	Mancanze disciplinari gravi, di cui all'art. 10 lettere d, e. Mancanze disciplinari reiterate di cui all' art. 10 lettere b,c.
3. Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni (Art. 4 – comma 9 del D.P.R. 235/2007)			
H	Sospensione per un periodo superiore a quindici giorni in caso di violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie e reati che comportino situazione di pericolo per l'incolumità delle persone.	Consiglio d'istituto	Mancanze disciplinari gravi, di cui all'art. 10 lettera e.
4. Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico (Art. 4 - comma 9bis del D.P.R. 235/2007)			
I	Sospensione dalle lezioni fino al termine dell'anno scolastico.	Consiglio d'istituto	Mancanze disciplinari gravi, di cui all'art. 10 lettera e.
5. Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi (Art. 4 comma 9 bis e 9 ter del D.P.R. 235/2007)			
L	Sospensione dalle lezioni fino al termine dell'anno scolastico con esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi.	Consiglio d'istituto	Mancanze disciplinari gravi, di cui all'art. 10 lettera e.

Per la scuola secondaria di primo grado, il consiglio di classe si riunirà in seduta straordinaria, compreso della componente dei rappresentanti dei genitori, per valutare eventuale sospensione, sia per le mancanze disciplinari gravi di cui all'art. 10 lettere d, e, che al raggiungimento di 5 note disciplinari per mancanze di cui all'art. 10 lettere b, c.

11.1 - RICONVERSIONE DELLA SANZIONE IN ATTIVITÀ A FAVORE DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

Quando possibile si convertirà la sanzione in attività a favore della comunità scolastica che consenta la riparazione del danno, favorisca la crescita del senso di responsabilità ed induca lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica degli episodi verificatisi nella scuola. Possono essere modalità di conversione le seguenti attività: riordino del materiale didattico e delle aule, sistemazione delle aule speciali e dei laboratori, attività di supporto alla Biblioteca, attività di ricerca e di approfondimento didattico, attività di volontariato interne alla scuola.

Per le sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a quindici giorni è previsto, durante il suddetto periodo, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori, al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.

Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia, e, ove necessario, con i servizi sociali, un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

Riparazione del danno: sarà posto a carico della famiglia dell'alunno o degli alunni coinvolti della classe l'onere per la riparazione di un danno al patrimonio scolastico quando ne sia accertata la responsabilità e tenendo conto della situazione personale e familiare dei singoli alunni.

In merito all' assenza di rispetto degli spazi esterni (lancio di carta o oggetti vari) la pulizia di tali spazi verrà effettuata dagli alunni durante gli intervalli o in altri momenti e con modalità organizzative che saranno di competenza dei Consigli di classe. Se la mancanza si riferisce agli oggetti o alla pulizia dell'ambiente lo studente dovrà porvi rimedio riparando o ripagando il danno e/o provvedendo alla pulizia.

11.2 - PROCEDIMENTO

a) Prima di irrogare una sanzione disciplinare occorre che lo studente possa esporre verbalmente o per iscritto e/o in presenza dei genitori, se possibile, le proprie ragioni. Lo studente ha diritto di essere

ascoltato dal Dirigente Scolastico o dai suoi collaboratori o da un docente di classe, anche congiuntamente.

b) A seguito dell'audizione, potrà seguire la non attivazione del procedimento, qualora non si ravvisino elementi certi di rilevanza disciplinare o l'apertura del procedimento.

c) Nei casi previsti dal presente articolo i genitori dello studente devono essere avvisati tramite lettera dell'evento accaduto e dell'eventuale necessità di convocare il consiglio di classe/ consiglio di Istituto per le decisioni di competenza.

d) In alcuni casi, l'efficacia dei provvedimenti sanzionatori è condizionata dalla immediatezza e tempestività della reazione: le sanzioni, tenuto conto della finalità educativa e dell'età degli allievi, per essere da loro comprese e concorrere alla modifica dei comportamenti, debbono essere il più possibile immediate e "vicine" ai comportamenti irregolari, in modo tale da far percepire all'alunno il rapporto causa-effetto. In tali casi, nei quali le mancanze non sono comunque gravi, sussistono dunque quelle ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento che consentono, in base all'art. 7 della L. n. 241/1990, di non dare comunicazione preventiva dell'avvio del procedimento.

e) Il provvedimento viene assunto dall' Organo Collegiale competente con la presenza di tutte le componenti. La seduta è preceduta da una fase istruttoria. L'adunanza è valida con la presenza di metà più uno degli aventi diritto e il provvedimento viene assunto con la maggioranza dei voti favorevoli.

f) L'Organo Collegiale viene convocato nel più breve tempo possibile in seduta straordinaria o in occasione del primo consiglio di classe utile.

g) Nella deliberazione della sanzione, deve essere specificata dettagliatamente la motivazione che ha portato al provvedimento.

h) La comunicazione del provvedimento disciplinare assunto viene data alla famiglia dello studente dal Dirigente Scolastico, in forma scritta.

11.3 - IMPUGNAZIONI

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei genitori dell'alunno coinvolto, entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento disciplinare, all'apposito "Organo di garanzia" (O.G.), istituito presso l'istituto ai sensi dell'Art. 5, secondo comma, D.P.R. 249/98, e come disciplinato dal Regolamento di modifica dello statuto (D.P.R. n. 235/2007).

L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni.

Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

11.4 - ORGANO DI GARANZIA

L'O.G. è designato annualmente dal Consiglio di istituto su disponibilità dei membri. Esso è composto da:

- Dirigente Scolastico (o vicario) che ne assume la presidenza
- Presidente del Consiglio di Istituto
- n° 1 rappresentante dei docent
- n° 1 rappresentante dei genitori nominati dal Consiglio di Istituto
- n° 2 membri supplenti, uno per la componente docenti, uno per la componente genitori.

I membri supplenti sostituiranno i titolari in caso di una motivata impossibilità a partecipare o per i casi di incompatibilità di giudizio.

L'O.G., in composizione perfetta, dovrà esprimersi, a maggioranza, in merito all'impugnazione, non oltre 10 giorni dalla data di presentazione del ricorso, qualora l'O.G. non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

La convocazione dell'Organo di garanzia spetta al Dirigente Scolastico non oltre i 5 giorni dalla presentazione del ricorso medesimo; lo stesso provvede a designare, di volta in volta, il segretario verbalizzante.

L'avviso di convocazione va fatto pervenire ai membri dell'Organo, per iscritto, almeno 3 giorni prima della seduta. Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti.

Il membro, impedito a intervenire, deve far pervenire al Presidente dell'Organo di Garanzia, possibilmente per iscritto, prima della seduta, la motivazione giustificativa dell'assenza.

Ciascun membro dell'Organo di garanzia ha diritto di parola e di voto; l'espressione del voto è palese. Non è prevista l'astensione. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Il Presidente, in preparazione dei lavori della seduta, deve accuratamente assumere tutti gli elementi utili allo svolgimento dell'attività dell'Organo, finalizzata alla puntuale considerazione dell'oggetto all'ordine del giorno.

L'esito del ricorso va comunicato per iscritto all'interessato.

La competenza a decidere sui reclami contro le violazioni dello Statuto, anche contenute nel "Regolamento di istituto", è attribuita, a norma di legge, all'Organo di Garanzia Regionale, al quale gli interessati possono ricorrere entro il termine di quindici giorni decorrenti dalla comunicazione della decisione dell'"Organo di garanzia" della scuola.

11.5 - ORGANO DI GARANZIA REGIONALE

Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, o un Dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del regolamento di cui al DPR n. 235 del 21/11/2007 e contenute nel presente Regolamento di Istituto.

L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

Il parere è reso entro il termine perentorio di trenta giorni.

In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo abbia rappresentato esigenze istruttorie, il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 12 - RAPPORTI CON I GENITORI

Gli insegnanti devono avere cura di stabilire con i genitori rapporti positivi, finalizzati alla comprensione reciproca ed alla collaborazione, caratterizzati da disponibilità, rispetto e fiducia, nell'interesse degli alunni.

L'orario stabilito per i colloqui e le assemblee di classe deve essere rispettato sia dai docenti, sia dai genitori. Eventuali variazioni devono essere comunicate per tempo anche ai collaboratori scolastici. Nessun genitore può accedere alla classe durante le ore di lezione se non convocato dall'insegnante. Soltanto in casi eccezionali ed urgenti i genitori possono preventivamente richiedere un breve colloquio prima o immediatamente dopo l'orario scolastico.

L'insegnante non dovrà comunque lasciare la classe.

Per quanto riguarda la Scuola Primaria, all'interno delle indicazioni date dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto, il Consiglio di Interclasse docenti stabilisce i criteri di organizzazione dei colloqui individuali prevedendo scaglionamenti dell'orario onde evitare lunghe attese da parte dei genitori.

Le disponibilità dei docenti e la calendarizzazione dei colloqui devono essere comunicate ai genitori.

Per quanto riguarda la Scuola Secondaria gli orari dei colloqui individuali tra genitori ed insegnanti verranno comunicati dal Dirigente Scolastico tramite circolare.

Nelle assemblee di classe gli insegnanti:

a) illustreranno con chiarezza gli obiettivi educativi e didattici e la metodologia scelta per le varie aree disciplinari;
b) spiegheranno i criteri a cui si ispirano per la conduzione del gruppo classe;
c) concorderanno con i genitori comportamenti educativi coerenti in modo che sia a scuola sia a casa gli alunni percepiscano le stesse richieste ed aspettative di comportamento e di impegno;
d) verificheranno con i genitori l'andamento generale dell'attività scolastica nella classe.

I colloqui individuali consentiranno agli insegnanti:

a) di raccogliere preziose informazioni relative ai singoli alunni;
b) di comunicare e commentare i risultati osservati e verificati del lavoro scolastico compiuto (osservazioni sistematiche); in tale frangente è consentita ai genitori la sola visione degli elaborati (compiti in classe e verifiche) nel corso dei colloqui individuali;
c) di indicare, con competenza professionale, come intendono procedere individualizzando l'insegnamento;
d) di consigliare e concordare le modalità con cui la famiglia può sostenere ed ampliare l'opera educativa della scuola.

Per motivi di sicurezza gli alunni/minori non potranno sostare nei locali della scuola, pertanto l'accesso è permesso soltanto ai genitori/tutori.

All'inizio di ogni anno scolastico verrà stipulato tra scuola, alunni e famiglia un patto educativo di corresponsabilità, al fine di rendere effettiva la piena partecipazione dei genitori. Con questo strumento le famiglie si assumono l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli, quando questi violino i doveri sanciti dal Regolamento d'Istituto.

12.1 - COMUNICAZIONI SCUOLA – FAMIGLIA

Le comunicazioni avverranno attraverso il registro elettronico/ sito istituzionale/ via mail in modo che ciascun genitore, o chi ne fa le veci, sia coinvolto nella vita scolastica.

Le famiglie comunicheranno con i docenti attraverso il registro elettronico ("MATERIALI PER DOCENTE"), con la segreteria ed il Dirigente, tramite mail bsic835008@istruzione.it.

Il diario scolastico personale può essere utilizzato come ulteriore mezzo di comunicazione. Il registro elettronico e il diario scolastico devono essere visionati frequentemente dalle famiglie, che dovranno apporre la firma per presa visione sulle comunicazioni della Scuola.

Art.13 - DENUNCE DI INFORTUNIO

Obblighi da parte dell'infortunato

a) Dare immediata notizia di qualsiasi infortunio accada, anche lieve, al Dirigente Scolastico o, in sua assenza, a chi ne fa le veci.
b) Far pervenire con urgenza in segreteria il referto medico originale relativo all'infortunio.

Obblighi da parte del docente

a) Prestare assistenza all'alunno e avvisare il Dirigente Scolastico o, in sua assenza, chi ne fa le veci.
b) Far intervenire l'autoambulanza ove necessario.
c) Avvisare i familiari.
d) Accertare la dinamica dell'incidente.
e) Stilare urgentemente la relazione sul modulo interno appositamente predisposto e consegnarlo al Dirigente Scolastico.

Obblighi da parte della segreteria

a) Assumere a protocollo la dichiarazione e relazione (modello interno) del docente o di chi ha assistito all'infortunio per la pratica di denuncia che prevede l'invio tramite SIDI a I.N.A.I.L., ad autorità di P.S. ed all'assicurazione.
b) Assumere a protocollo, non appena se ne viene in possesso, la documentazione medica prodotta per l'attivazione della procedura di denuncia all'INAIL e all'assicurazione con la nuova procedura on-line tramite SIDI.
c) In caso di prognosi fino a tre giorni va inviata la sola comunicazione dell'infortunio all' INAIL, se la prognosi supera i tre giorni va effettuata la denuncia.
d) In caso di morte o pericolo di morte far precedere la denuncia diretta all'I.N.A.I.L. da comunicazione telegrafica entro 24 ore dall'evento.
e) Le stesse modalità devono essere seguite in caso di infortuni durante visite guidate o viaggi di istruzione.

Art.14 - ACCESSO ALL'EDIFICIO SCOLASTICO

È vietato a tutti gli **estranei** non autorizzati l'ingresso nelle aree di pertinenza dell'Istituto fatta eccezione per i casi previsti dal Regolamento.
L'accesso degli estranei alla scuola deve avvenire previa registrazione all'ingresso e sotto personale controllo dei collaboratori scolastici che accompagneranno il visitatore al luogo richiesto.
Gli interventi da parte di specialisti (tiflotecnica, terapisti..) dovranno essere autorizzati via mail, all'inizio del progetto, dal Dirigente Scolastico.
Eventuali interventi **integrativi o complementari** da parte di persone non docenti nelle scuole di Istituto, dovranno essere proposti dal consiglio di classe ed approvati dal Dirigente Scolastico.

In caso di ritardo o uscita anticipata degli alunni, il genitore o l'insegnante darà in consegna il bambino al collaboratore scolastico che l'accompagnerà o in classe o dal genitore in attesa.
Una volta iniziate le lezioni, non sarà possibile entrare a scuola per portare materiale dimenticato (libri, quaderni, scarpe da ginnastica, ...) e nemmeno consegnarlo ai collaboratori. Si ricorda inoltre che, dopo l'uscita al termine delle attività didattiche, è vietato l'ingresso ai genitori ed agli alunni per ritirare il materiale scolastico dimenticato.

È assolutamente vietata ogni forma di **propaganda o commercio non autorizzati dal Dirigente Scolastico,** nei locali scolastici e nel cortile della scuola.

Sono vietate **raccolte di denaro** o in sottoscrizioni fra gli alunni. Tutti i pagamenti richiesti dalla scuola dovranno essere effettuati tramite piattaforma PagoPa.

Art. 15 - ASSICURAZIONE

Tutti gli alunni e gli insegnanti sono **assicurati** contro gli infortuni dalla polizza stipulata individualmente, nei limiti dei massimali previsti dalla polizza in vigore, per tutte le attività didattiche in sede e fuori sede. Ogni anno il Consiglio di Istituto delibera l'adesione ad una assicurazione integrativa che copre dagli infortuni che si possono verificare in tutte lel altre situazioni che non sono strettamente legate alla didattica (es. Litigio tra alunni, caduta dalle scale durante la ricreazione, incidente in mensa...) .

Art. 16 - UTILIZZO LOCALI E ATTREZZATURE NEI PLESSI SCOLASTICI

L'utilizzazione dei locali disponibili e della palestra deve essere disciplinata all'inizio di ogni anno scolastico in modo che sia assicurata a tutte le classi interessate la disponibilità degli stessi.

16.1 - REGOLAMENTO PALESTRA

L'accesso alla palestra è consentito agli alunni in tenuta sportiva che abbia i caratteri di comodità e funzionalità.

Per le lezioni di educazione fisica della scuola secondaria gli alunni devono portare con sé, in una apposita sacca e non nella cartella: tuta completa o pantaloncini, maglietta e calze in cotone, scarpe da ginnastica (da calzare regolarmente allacciate).

Per motivi igienici gli alunni dovranno cambiarsi negli spogliatoi della palestra, in particolare, non è ammesso in palestra l'uso di scarpe calzate fuori dagli spogliatoi; alla fine dell'ora ci si dovrà spogliare degli indumenti usati durante l'ora di educazione fisica per indossare degli abiti puliti ed asciutti.

Non è consentito lasciare la borsa a scuola per la lezione successiva.

È consigliabile, inoltre, portare asciugamano e sapone personali, in modo da poter rientrare in aula puliti ed ordinati, a tal fine l'insegnante lascerà il tempo necessario per il cambio degli indumenti.

Durante le ore di educazione fisica è opportuno non indossare: orologi, catenine, braccialetti, anelli ed orecchini al fine di evitare danni fisici e rotture di quanto precedentemente citato.

Per le lezioni di educazione fisica della scuola primaria gli alunni devono portare con sé, in una apposita sacca le scarpe di ricambio.

Il docente invita i genitori a segnalare, con tempestività e per iscritto, situazioni sanitarie particolari dei propri figli, in modo da poter evitare, durante le lezioni di ed. fisica, rischi o spiacevoli inconvenienti.

ESONERO DALLE LEZIONI DI EDUCAZIONE FISICA

Richieste di esonero sino ad una settimana:

1. devono essere inoltrate direttamente all'insegnante tramite il diario dell'alunno,
2. devono addurre validi motivi,
3. devono essere firmate da un genitore.

Richieste di esonero per oltre una settimana:

1. devono essere rivolte al Dirigente Scolastico,
2. devono essere firmate da un genitore,

3. devono essere accompagnate da un certificato medico.

Sia nella richiesta del genitore che nel certificato del medico deve essere specificato se l'esonero richiesto è parziale o totale.

In caso di esonero parziale si chiederà al medico di indicare le attività che il ragazzo dovrà evitare, in modo da permettere la partecipazione alle esercitazioni che non sono controindicate; a tal fine l'allievo dovrà essere munito dell'abbigliamento idoneo (es. in caso di infortunio ad un ginocchio l'allievo non potrà partecipare ad una lezione dedicata alla corsa, mentre potrà prendere parte ad una lezione dedicata all'irrobustimento degli arti superiori, o eseguire degli esercizi di recupero funzionale dell'articolazione interessata).

Gli esonerati sono comunque tenuti ad essere presenti durante le ore di lezione.

16.2 - TUTELA DEL PATRIMONIO

Il Ministero con C.M. n. 330 del 28/10/81 ha impartito disposizione per la difesa del patrimonio didattico delle scuole poiché sempre più spesso si registrano furti o atti vandalici.

Pertanto, si richiama l'attenzione di tutti i docenti sulla necessità di assicurare un'accurata sorveglianza.

In particolare, si ricorda ai docenti consegnatari la natura degli obblighi giuridici derivanti dall'affidamento dei beni (vedi Art. 16 e 17 D.I. 28/5/75).

Si abbia cura di riporre sempre i sussidi didattici più costosi negli armadi e di custodire con cura le chiavi degli stessi, nonché le chiavi dei locali.

Naturalmente anche il materiale non costoso e quello di facile consumo vanno conservati con cura evitando sprechi inutili.

16.3 - USO DEI LOCALI SCOLASTICI DA PARTE DI ENTI O ASSOCIAZIONI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA

Il Consiglio di Istituto consente l'uso di locali della scuola da parte di altre scuole o enti che ne facciano richieste per lo svolgimento delle attività didattiche durante l'orario scolastico, purché non pregiudichino le normali attività della scuola.

Gli edifici e le attrezzature scolastiche possono essere utilizzati fuori dell'orario scolastico per attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile. Il Comune ha facoltà di disporre la temporanea concessione dei locali scolastici, previo assenso del Consiglio di Istituto,

nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio Scolastico Provinciale. L'autorizzazione viene trasmessa di volta in volta, per iscritto agli interessati che hanno inoltrato formale domanda e deve stabilire le modalità dell'uso e le conseguenti responsabilità in ordine alla sicurezza, all'igiene ed alla salvaguardia del patrimonio.